

---

**CALL FOR PAPER**

---

**I disagi ‘invisibili’ degli adolescenti in epoca Covid e post-Covid: ricerche e riletture pedagogiche sull’impatto della pandemia sulla salute e sul benessere mentale e psicologico degli adolescenti**

---

Le grandi epidemie hanno sempre lasciato un segno indelebile sugli esseri umani e nel loro immaginario collettivo, influenzando la cultura e le diverse forme di espressione del pensiero che, a loro volta, hanno cercato di affrontare, rielaborandole, le conseguenze sul piano psicopatologico, relazionale, sociale di tali esperienze, dando voce e senso alla sofferenza e allo stesso tempo alle diverse forme di resistenza che da essa possono scaturire. Eventi di tale portata lasciano delle tracce evidenti e non, attivano emozioni ingombranti come la paura, l’ansia (Ferrucci, Demartini, Reitano, Ruggero, Nisticò, Priori, 2021) a causa del relazionarsi con un ‘nemico invisibile’ e, in generale, con un senso generale di emergenza esistenziale.

I bambini e gli adolescenti, alle prese con le sfide specifiche della loro fase evolutiva, hanno dovuto affrontare le conseguenze della malattia da COVID-19 e delle misure adottate per contenerla. Tale impatto ha riguardato la salute e il benessere degli adolescenti in tutti i paesi del mondo, con conseguenze che stiamo ancora cercando di rintracciare e comprendere, consapevoli del fatto che, probabilmente, si tratterà di esiti destinati a permeare tutta la loro vita. Appare necessario allora dare "voce" agli adolescenti e alle difficoltà che stanno affrontando, comprendere i loro vissuti, riconoscere eventuali segni di malessere psicologico e intervenire con una relazione educativa d’aiuto adeguata (Musaio, 2020).

Come fase specifica di passaggio, l’adolescenza vede il soggetto impegnato in un delicato momento esistenziale che si connota per difficoltà, ansie, sfide fondamentali che riguardano il processo di costruzione della propria identità, individuale e sociale. Gli studi psicopedagogici intorno a tale età della vita sottolineano ormai la necessità di adottare un approccio integrato (Rigon, Zucchi, Cocever, 2011) per interpretare e affrontare la sofferenza psichica e il cambiamento dell’adolescente dall’interno della cornice ambientale e sociale nella quale egli è

inserito, a motivo dell'intreccio complesso che viene a determinarsi tra fattori di rischio e fattori protettivi. È in questa prospettiva che occorre prendere in considerazione l'impatto venutosi a determinare a seguito della pandemia sulla condizione di vita di tanti adolescenti, per esplorare la complessità dei vissuti dei ragazzi dai 14 ai 21 anni, per comprendere a quali condizioni di disagio e a quali disturbi risultano maggiormente esposti, per rintracciare quali siano i sintomi di depressione che manifestano. Tutto ciò al fine capire come poter intervenire per ridurre tale disagio, paura o ansia, per proteggere la loro salute, aiutarli ad affrontare la crisi sviluppando nuove strategie, competenze e sensibilità per superare le difficoltà che la vita inaspettatamente pone. E sebbene gli adolescenti possano essere spesso percepiti come meno esposti agli esiti deleteri della pandemia Covid-19, essi in realtà rappresentano una categoria particolarmente "vulnerabile" alle difficoltà psicologiche, se consideriamo che i nostri figli, i nostri studenti, escono da un lungo periodo nel quale hanno sperimentato la presenza dell'"inatteso", trovandosi in una fase della vita già di per sé critica per quanto attiene lo sviluppo cerebrale, fisico, emotivo, le abitudini di vita, l'elaborazione di un progetto. Questo insieme di complessità evolutive si è intrecciato con la continua alternanza vissuta tra chiusura e riapertura delle scuole, rinuncia ad un tempo della socializzazione e dell'incontro con i pari, senso di paura collettiva, esposizione ad alti livelli di stress, tutti elementi che hanno contribuito ad accrescere, a loro volta, il rischio di disturbi psichiatrici (Vicari, Pontillo, 2022).

Ma quali emozioni hanno sperimentato gli adolescenti? Con quali strategie hanno cercato di far fronte alla sofferenza, alla paura, alla rabbia provata? Quali strategie hanno adottato gli adulti per contenere tali esiti mediante atti di cura educativa nei loro confronti? Con quali risultati?

Numerosi interrogativi si aprono all'attenzione delle scienze mediche, della salute e psicopedagogiche, chiamate a cercare risposte inedite e in divenire, al fine di porre i presupposti per elaborare sia percorsi di recupero personale, relazionale, socioassistenziale e scolastico, sia per aiutare gli adolescenti ad affrontare le ulteriori criticità di una fase epocale che rischia di lasciarli privi di fini e valori educativi ai quali ispirarsi nella cura di sé.

Richiamando questo quadro di implicazioni, la call si propone di indagare nello specifico l'impatto che la pandemia ha avuto sugli adolescenti, considerando che l'impatto del COVID-19

non ha avuto termine con il calo dei contagi e dei ricoveri, ma continua a colpire questa fase della vita in modo pervasivo ancora in molti paesi del mondo (WHO, 2022).

La call è finalizzata a raccogliere contributi sui temi delineati che appartengano ad una delle seguenti categorie:

- ❑ contributi teorici;
- ❑ ricerche di natura qualitativa o quantitativa, indagini sperimentali o osservazionali;
- ❑ esperienze educative o cliniche di natura pratico procedurale;

La deadline per la consegna dei contributi è fissata per il **10 novembre 2022**.

***Per la redazione dei contributi, si pregano gli autori di rispettare le seguenti indicazioni:***

- i contributi potranno essere redatti in lingua italiana o inglese.
- ogni contributo dovrà essere completo di abstract (in lingua italiana e inglese) e di massimo 5 parole chiave (anch'esse in lingua italiana ed inglese).
- l'articolo non dovrà superare i 45.000 caratteri spazi inclusi, compresa bibliografia e abstracts. Gli abstract non dovranno superare i 1.000 caratteri.
- Il sistema di citazione scelto dalla rivista è APA.

Per ogni altra informazione inviare una mail ad uno dei seguenti indirizzi

[hcep.fisppa@unipd.it](mailto:hcep.fisppa@unipd.it)

[nataschia.bobbo@unipd.it](mailto:nataschia.bobbo@unipd.it)